

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La legge del risparmio e le Assicurazioni popolari

LA legge del risparmio costituisce una delle forze capitali delle nazioni moderne. Essa è senza dubbio antica; essa non si può dire nemmeno straniera alle società animali, e basti pensare agli esempi più noti: ai castori, alle api, alle formiche. Ma essa si impone oggi nel profondo turbamento economico della crisi mondiale, come una necessità inderogabile.

Non è facile determinare con precisione le cause della grande crisi economica e finanziaria che sconvolge il mondo intero, in questo turbinoso dopoguerra; e tanto più è difficile suggerire i rimedi. Ma, intanto, non dimentichiamo che, in questi ultimi anni, immensi territori, Russia, India, Cina, sono stati quasi sottratti al gioco dell'equilibrio mondiale. Di più si può vedere una delle grandi cause della crisi nell'eccesso della produzione industriale, spinta al parossismo dalla sete e dall'abitudine del guadagno, e nell'eccesso talora troppo facile delle funzioni creditizie.

Si può prevedere, senza farsi troppe illusioni, che l'equilibrio del mondo si riformerà, quando, col freno naturale imposto a questi eccessi, le grandi esigenze della legge della domanda e dell'offerta, della produzione e del consumo, riacquisteranno un regime bilanciato.

Per raggiungere questo equilibrio, il risparmio potrà dare una spinta veramente decisiva. Produttori, capitalisti, borghesi, lavoratori, operai, tutti debbono limitare le spese, procurare l'aumento dei capitali risparmiati, dedicandoli alla produzione utile dei campi e delle officine. Questo risparmio aiuterà a riportare in equilibrio la vita economica mondiale.

Questa legge, che è vera, per tutti i popoli e per tutti i paesi, tutti più o meno sconvolti dalla crisi (anche la Francia, che pure ha saputo contribuire al risparmio, non è sfuggita all'errore degli eccessi della produzione e delle spese, ed entra pur essa, oggi, a gonfie vele, nel turbine della crisi), è vero anche per l'Italia, che ha sofferto e soffre meno delle altre nazioni del terribile flagello della crisi. L'Italia ebbe la grande ventura della rivalutazione, compiuta a un giusto saggio, dal genio di Mussolini, e fin dal 1926 fu costretta a rientrare nei freni delle spese e del risparmio, quando tutti gli altri popoli correvano verso le finanze allegre, in pubblico e in privato. Essa oggi risente meno gravemente i danni della crisi, e si prepara a rientrare più rapidamente nell'ordine economico.

Ma questo passaggio ha bisogno del risparmio: limitazione delle spese, impiego utile dei capitali. Anche la disoccupazione, che travaglia tutti gli altri popoli, è meno grave in Italia, ed è alleggerita dalla esecuzione di opere pubbliche grandiose, che rinnovano le meraviglie dei tempi di Roma. Occorre che anche gli Italiani si abituino al risparmio.

Anche al piccolo risparmio. L'assicurazione popolare, che dirige i frutti del sudato risparmio verso gli impieghi di Stato, più sicuri, più meditati, più solidi, può essere una delle forze più vigorose per la ripresa economica. Gli Italiani hanno il dovere di rivolgersi a questa forma di risparmio, che convoglia le piccole quote a favore dei grandi impieghi di Stato, e quindi al mezzo più diretto per alleviare e vincere la crisi.

ARRIGO SOLMI.

Corporate Heritage
& Historical Archive

Agli insegnanti di Lombardia

Che sullo scudo dei figli sia incisa la prudenza dei padri: che nell'animo dei figli sia scolpita la gratitudine pei padri.

(ESIODO)

NELLA giornata del Risparmio voi avete esaltato agli alunni le virtù risparmiatrici dei padri, e li avete incitati a non sciupare i soldini in ghiottonerie o in giocattoli, che in un minuto spariscono. Avete insegnato loro il mezzo di metterli in serbo presso la Cassa di Risparmio, la quale darà loro ogni anno un premio sotto forma d'interesse, che aumenterà, sia pure di poche lire, la somma depositata sul Libretto.

Facendo ciò, voi avete concorso a dare lavoro alle officine e ai campi e i mezzi alla Patria per la costruzione delle sue magnifiche strade, per le sue grandiose bonifiche, per la sua legittima difesa, per la sua grandezza nel mondo; e a mantenere e ad aumentare nell'animo dei fanciulli le encomiabili disposizioni al risparmio, che abbiamo sempre lodato nei padri.

Noi vi chiediamo di rinnovare quell'insegnamento per le stesse ragioni di interesse nazionale che si collegano al dovere che ha ogni genitore di assicurare ai suoi cari, in caso di morte prematura, una somma con cui affrontare le terribili difficoltà in cui trovasi la povera gente nell'evento deprecato che manchi improvvisamente alla famiglia il suo sostegno principale.

Il risparmio comune non può servire che in parte a questo scopo. Poche lire risparmiate non possono dare un aiuto reale a una povera famiglia alla quale vengano a mancare improvvisamente i mezzi di sussistenza per la morte prematura del capo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, invece, compie questo miracolo. Col versa-

mento di poche lire mensili, una famiglia di impiegati, di piccoli commercianti od operai può ritirare dall'Ente Assicuratore, nel caso di morte prematura dell'assicurato, una somma di alcune migliaia di lire. E ciò avverrà proprio nel momento in cui quella famiglia sentirà crollare intorno a sé ogni cosa. L'abitudine di provvedere anche per le circostanze più dolorose della vita deve essere instillata nell'animo del fanciullo, perchè possa diventare il buon genitore previdente del domani.

Per questo scopo, noi consegneremo allo scolaro *un orologio collettore* che raccoglierà i suoi risparmi giornalieri, e gli preparerà, soldo su soldo, la piccola quota mensile da versare all'Istituto Nazionale per l'assicurazione sua o del babbo.

E affinchè i Maestri diventino nostri collaboratori convinti nel far propaganda, tra gli alunni, della buona semente, che fruttificherà nelle famiglie la serena aspettativa del domani, il nostro Comitato ha *bandito un Concorso fra Insegnanti, Direttori ed Ispettori delle Scuole Primarie di Lombardia per una monografia la quale, con facile esposizione, in forma di novella, di racconto, od altro genere letterario, che non superi le 50 pagine a stampa, chiarisca al lettore e specialmente ai fanciulli, l'innegabile superiorità del risparmio assicurativo sul risparmio comune.*

Nessuno meglio degl'Insegnanti, che conoscono a fondo l'animo infantile, può scrivere le pagine che il nostro concorso richiede, e le cui modalità ristampiamo in altra parte di questo periodico.

La buona semente.

Pensa al tuo avvenire!

Pensa al tuo avvenire! Il danaro che guadagni deve servire a soddisfare i bisogni tuoi e della tua famiglia; e non solo i bisogni d'oggi, ma anche quelli di domani. Hai pensato ai bisogni che certamente avrai fra 10, 15, 20, 25 anni? Hai pensato di quale utilità sarebbe per te un po' di denaro per istruire i tuoi figli, per aiutare un tuo figlio soldato, per comperare un corredo alla figlia che andrà sposa, per rinnovare il mobilio e la biancheria di casa, per aumentare i tuoi sussidi di malattia, di disoccupazione, d'invalidità, di vecchiaia? Come potrai procurarti quel denaro? Spendendo il tuo guadagno con saggezza e prudenza, per consacrare una piccola parte a pagare la tua polizza di assicurazione sulla vita. Ti si offre la combinazione migliore: la nuova polizza appositamente studiata per le classi popolari dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA LOMBARDIA

N. 26849.

Milano, 26 novembre 1931-X

Ai R. R. Ispettori Scolastici, ai Direttori Didattici Governativi e Comunali della Lombardia

OGGETTO: *Assicurazioni Popolari.*

Con richiamo alla circolare di quest'ufficio in data 25 Nov. 1929, relativa all'oggetto sopraindicato, raccomando vivamente alle SS. VV. di svolgere, anche durante il corrente anno, opera attiva di propaganda a favore del risparmio e della previdenza.

Il Comitato per le Assicurazioni Popolari provvederà prossimamente alla distribuzione di apposito materiale di propaganda e le SS. VV. daranno la loro collaborazione per facilitarne il compito nella considerazione che le Assicurazioni Popolari sono destinate ad integrare le altre iniziative previdenziali che si esplicano nella scuola.

Gradirò un cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL R. PROVVEDITORE
R. TRUFFI.

PS. La circolare del 25 novembre 1929, di cui è cenno nella predetta, dice:

Milano, 25 novembre 1929-VIII.

Questo Ufficio nel novembre 1927 ha richiamato l'attenzione delle SS. VV. sulla circ. N° 68 del 30 giugno 1925, con la quale il Ministero disponeva che fosse data larga diffusione nelle Scuole Elementari e Medie «alla conoscenza di «ogni forma di «Risparmio e Previdenza» al fine «di educare i fanciulli ed i giovanetti, fin dalla «tenera età, a quell'abito morale di parsimonia, «di economia e di serena aspettazione degli eventi della vita che costituisce una delle più note «voli forze morali dei popoli economicamente «più progrediti e civili.

«I fanciulli, i giovanetti di oggi saranno gli «uomini, i padri di famiglia di domani, saranno i «cittadini che, alimentando saggiamente col risparmio e colla previdenza l'economia domestica, «contribuiranno, insieme, alle fortune economiche della Nazione.»

È necessario imprimere nella mente dei fanciulli e dei giovanetti che la continuità del risparmio, sia pure in piccola misura, e la ferma volontà di non toccarlo fino a quando non possa ottenersi il premio promesso, sono le condizioni precipue per la formazione di un cespite, sia pure modesto; e che a tal fine, essi debbono evitare

spese inutili per piccoli piaceri e devolverne l'importo al pagamento della quota mensile di una Assicurazione Popolare sulla Vita, in virtù della quale, dopo alcuni anni, i risparmi ottenuti con piccoli sacrifici, si moltiplicano e costituiscono un bene importante, giacché permettono, ad esempio, di potere con quel denaro continuare gli studi intrapresi, o di acquistare gli strumenti del mestiere, ovvero i mobili della casa per la nascente famiglia, ecc.

È merito indiscutibile del Governo Nazionale il volere che la coscienza di tutte le virtù civili si plasmi nei fanciulli sui banchi della Scuola, vera palestra di educazione non solo dell'intelletto, ma anche, e soprattutto, dello spirito. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà la possibilità ai fanciulli ed ai giovanetti di formarsi l'abito al risparmio e alla previdenza con piccole forme di Assicurazioni sulla Vita, senza visita medica, e con il pagamento di poche lire mensili, da versarsi per un certo numero di anni. Nello stesso tempo l'Istituto garantisce il pagamento di una determinata somma alla scadenza del contratto all'assicurato, oppure ai parenti, dopo la morte dell'assicurato, qualora il decesso di esso avvenga prima della scadenza del contratto medesimo.

Il detto Istituto, essendo Ente di Stato, offre, inoltre, per la sua saldezza economica e la sua poderosa struttura, vantaggi che nessun'altra Compagnia di Assicurazione può garantire, e cioè:

1° Se l'assicurato muore per infortunio, l'Istituto paga immediatamente agli eredi una somma doppia di quella garantita dalla Polizza;

2° se l'assicurato è colpito da invalidità totale, l'Istituto rinuncia ad incassare gli ulteriori premi, pur lasciando pieno vigore alla polizza;

3° se l'assicurato è sotto le armi o disoccupato, l'Istituto consente che il pagamento dei premi sia sospeso, pur lasciando in pieno vigore la polizza a tutti gli effetti.

Raccomando, pertanto, ai RR. Ispettori Scolastici, ai Direttori Didattici della Regione di disporre che in ogni classe siano fatte lezioni sul risparmio e sulla previdenza, dimostrando anche i particolari vantaggi derivanti dalla sottoscrizione di un'Assicurazione Popolare sulla Vita.

Faccio affidamento sulla ben nota attività e sull'alto senso di patriottismo delle SS. VV. in questa buona battaglia a favore del Risparmio e della Previdenza, che è seguita con tanto vivo interessamento dal Governo Nazionale.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
R. TRUFFI.

La nostra battaglia per la Previdenza assicurativa nelle scuole

NELL'ULTIMA riunione dello scorso settembre, il nostro Comitato ha deliberato di intensificare, nel nuovo anno scolastico ora iniziato, la propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle Scuole.

Molto opportunamente si sarebbe potuto abbinare la nostra propaganda con quella che è stata fatta dalla Scuola nella giornata internazionale del risparmio; ma non abbiamo voluto, con una campagna diversa, quantunque molto affine, che si credesse nostra intenzione di appoggiarci a quella per valorizzare la nostra. Abbiamo perciò deciso di fare la nostra propaganda dopo la giornata del risparmio, la quale tornerà d'indubbio giovamento alla nostra buona battaglia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha tutte le qualità per meritarsi la massima simpatia degli educatori della fanciullezza. Esso è Ente statale; è la più potente impresa di assicurazioni dell'Europa continentale; ha i suoi contratti o polizze garantiti dal pubblico Tesoro; fa partecipi i suoi assicurati degli utili dell'Azienda; concede ad essi l'assistenza sanitaria gratuita o facilitazioni per speciali cure mediche e chirurgiche, nonchè riduzioni di tariffe presso tutti i principali stabilimenti termali. Facendo tesoro dell'esperienza l'Istituto ha snellito le sue forme di *Assicurazioni Popolari*, senza visita medica, con pagamento di piccole quote mensili e ha integrato il nuovo contratto con provvidenze di indole sociale che hanno meritatamente riscosso l'approvazione incondizionata dei previdenti.

Inoltre ha voluto creare per i ragazzi una speciale forma previdenziale detta *Assicurazione Fanciulli*, la quale offre al piccolo ed alla piccola previdente la possibilità di ritirare, a ventun anno di età, un capitaletto, che potrà servire ad essi per aprire un negozio, o come deposito cauzionale per poter ottenere un'impiego, o per costituirsi la dote. E ciò senza interrompere la loro assicurazione, che continuerà in forma mista per un capitale superiore a quello che potrebbero assicurare a quell'età se non avessero iniziato la loro assicurazione nella scuola.

Con l'Assicurazione Fanciulli, insomma, il piccolo o la piccola previdente, oltre mettere da parte una somma per l'età in cui dovranno assestare la loro posizione sociale, avranno già in corso un'as-

sicurazione sulla vita, che garantirà alle loro famiglie un capitale in caso di morte prematura di di essi: capitale che sarà, invece, ritirato da loro stessi se saranno in vita a 36, a 41 o a 46 anni di età, secondo il contratto stipulato.

Ma perchè questa nobile forma di previdenza assicurativa per fanciulli venga apprezzata dalle famiglie, il nostro Istituto ha bisogno di una intensa e vasta propaganda, a cui la scuola non può mantenersi estranea, se è vero che « *il popolo italiano, per sua natura parsimonioso, richiede soltanto di essere indirizzato, con saggio consiglio, alle forme più provvide e remunerative del risparmio, quali sono quelle assicurative* », come ben disse il Ministro dell'Istruzione, qualche anno fa, nella sua nota Circolare ai Provveditori agli Studi, nella quale invitava gl'Insegnanti a far « *presenti agli alunni i vantaggi di tale assicurazione statale in confronto con altre forme d'impiego di risparmio illusorie o malsicure* ».

Ci rivolgiamo quindi in modo speciale agli Insegnanti per averli allato in questa buona e santa battaglia.

Noi regaleremo a ogni scuola una bellissima tricromia-calendario, la quale invita gli scolari e le scolare a tener da conto i loro risparmi per pagare, ogni mese, la loro quota di assicurazione.

Maestre e Maestri di Lombardia! spetta a Voi il compito di indirizzare i vostri scolari al nostro Istituto, che vuol farne dei cittadini previdenti.

DA MEDITARE

1. - Il sacrificio di pochi centesimi al giorno è sufficiente ad assicurare un discreto capitale per il momento del bisogno.

2. - Chi si assicura è tranquillo per l'avvenire, qualunque cosa possa succedergli.

3. - L'assicurazione sulla vita dà la quiete conseguente dall'aver compiuto il più grande dei doveri.

4. - L'assicurazione, se priva momentaneamente di una parte del reddito, rende più tardi un bene superiore al sacrificio.

5. - Ognuno compia il proprio dovere e si assicuri oggi stesso, poichè se l'oggi è galantuomo, il domani potrebbe non esserlo.

6. - Nella buona stagione importa mettere da parte le provvigioni per l'inverno: in tal modo si prepara, con una giovinezza sana, una vecchiaia felice. (Aristippo)

7. - La tua dote fu dovuta alla previdenza; sia ora la previdenza la tua dote migliore.

FAC-SIMILE del grande Calendario-tricromia 1932, che verrà regalato dal nostro Comitato alle Scuole Primarie di Lombardia



Dove viene distribuito l'orologio-collettore?

Le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a cui gl'Insegnanti possono indirizzare i loro alunni per avere l'orologio-collettore sono a:

MILANO

Via Giulini, 2 - angolo di Via Dante.

BERGAMO

Piazza Cavour, 8

BRESCIA

Via Paolo Sarpi, 1

COMO

Via Dom. Fontana, 2

CREMONA

Piazza Roma, 17

LODI

Via Gaffurio, 3

MANTOVA

Corso Umberto, 1

MONZA

Via Zucchi, 36

PAVIA

Corso Mazzini, 3

SONDRIO

Piazza Quadrivio

VARESE

Piazza XX Sett., 1

Ragazzi d'Italia! portate i vostri risparmi all'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI

Riceverete, con questo elegante

OROLOGIO - SALVADANAIO

1932

una preziosa Polizza

ASSICURAZIONE FANCIULLI

RIPRODUZIONE VIETATA

Nelle altre località, che non sono sedi di agenzia generale, l'Insegnante può rivolgersi al rappresentante locale dell'Istituto, o scrivere direttamente alla sede competente dell'Agenzia Generale, da cui dipende la località, per avere gli opportuni chiarimenti.

L'insegnamento della previdenza nella scuola

I BENEFICI DELL'ASSICURAZIONE POPOLARE A FAVORE DEGLI ADULTI.

1. — Prenda l'Insegnante movente per la lezione, dall'infortunio del padre di qualche alunno o dalla malattia o dalla morte di un genitore, che abbia lasciato nel lutto e in gravi disagi la sua famiglia.

Chieda l'insegnante: Con il guadagno giornaliero l'operaio provvede ai bisogni della sua famiglia; e se questo guadagno venisse a mancare? L'operaio ha pensato ai pericoli che lo circondano? Ha pensato alle disgrazie, alle malattie, alla morte? Oggi è vivo, domani forse non lo sarà più! E allora?

L'operaio ha il dovere di proteggere la sua famiglia da tutti i pericoli dell'avvenire e quindi deve provvedere ad assicurarsi sulla vita.

Gli è offerto il mezzo più semplice e vantaggioso: l'Assicurazione Popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

2. — Per assicurarsi bisogna comprendere la necessità della *Previdenza*:

Previdenza non significa avarizia, non vuol dire mangiar poco: non si può lavorare bene quando si è denutriti;

Previdenza non vuol dire vestirsi in modo indecente: chi si rispetta ha cura della propria persona;

Previdenza non vuol dire rinunzia ad ogni sorta di divertimenti: lo svago scelto bene è la migliore garanzia di salute;

Previdenza significa provvedere ai propri bisogni presenti, ma in modo che resti qualche cosa anche per le necessità dell'avvenire.

Basta un po' di buon senso e di buona volontà per destinare, ogni quindicina od ogni settimana, una piccola parte della paga all'assicurazione sulla vita.

Si vive più tranquilli quando sul tetto c'è il parafulmine, e il miglior mezzo per essere tranquilli è possedere una Polizza di ASSICURAZIONE POPOLARE offerta dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

3. — Se una Banca o un vostro amico vi propongessero di depositare in un libretto 10 lire al mese per tutti gli anni produttivi della vostra vita, o per un certo numero di anni, alla condizione di restituirvi tutta la somma da voi depositata in-

sieme con un buon interesse quando aveste compiuto una certa età, per es. 50 anni, questo amico vi avrebbe proposta cosa vantaggiosa, vi avrebbe suggerito il modo di pensare al vostro avvenire, al quale, forse, voi non avreste pensato spontaneamente; ma, se questo amico soggiungesse che, nella disgraziata ipotesi della vostra morte, anche se questa dovesse avvenire dopo poco tempo dall'inizio del deposito, egli verserebbe alla vostra famiglia (figli, moglie, madre, ecc.), lo stesso capitale che voi avreste ritirato a 50 anni, in questo caso l'amico si sarebbe dimostrato più che un fratello e voi come tale lo considerereste.

Ebbene questo vostro amico, questo vostro fratello, è l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, Istituto di Stato, che a mezzo delle « *Popolari* » vi propone di completare l'usuale operazione di semplice risparmio con una più logica operazione di previdenza assicurativa, affinché il risparmio totale risulti pronto e immediato fino dalla data di stipulazione del contratto di assicurazione.

4. — L'esercizio del risparmio, sotto forma di un contratto di assicurazione, diventa un'abitudine. Ne consegue che invece di collocare il piccolo gruzzolo nella forma usuale del Libretto della Cassa di Risparmio, si adotta la forma assicurativa, con la quale si provvede ad eventualità e a bisogni, a cui il semplice risparmio non arriva. Anche se l'impiegato o l'operaio è già iscritto a qualche speciale Cassa di previdenza, tali istituzioni presentano sempre molte lacune e lasciano scoperti parecchi rischi. Ne consegue che l'assicurazione sulla vita può eliminare o quanto meno attenuare di molto questi inconvenienti, compiendo una provvida funzione integrativa. Inoltre, non soltanto i lavoratori debbono accogliere con la massima simpatia queste forme di previdenza, ma anche i datori di lavoro, gli amministratori delle aziende pubbliche e private, i quali hanno l'obbligo di approfittarne, intervenendo con contributi integrativi per assicurare in forma collettiva i loro dipendenti, allo scopo di tranquillizzarli maggior-

LE POLIZZE POSSONO ESSERE DATE
IN GARANZIA PER OPERAZIONI
FINANZIARIE

mente sul loro avvenire ed incitarli con l'esempio alla previdenza ed al risparmio.

I BENEFICI DELL'ASSICURAZIONE POPOLARE A FAVORE DEI FANCIULLI.

Dalla nascita di un bambino, quante occasioni propizie si presentano per donargli una o più polizze di Assicurazione! Queste servono per regali nei compleanni, per strenne nelle solennità, per premi, oltrechè per assegni dotali, per borse di studio, per promesse di viaggi al compimento degli studi.

Le assicurazioni di piccoli capitali si prestano a

tante manifestazioni di affettuosità familiare e riescono meglio dei libretti di risparmio ad educare i fanciulli al dovere della previdenza, giacchè l'impegno del pagamento mensile dei premi, mantiene vigilante l'attenzione dei fanciulli e lascia traccia incancellabile nel loro animo; tuttavia è indispensabile il diretto intervento delle famiglie degli assicurati, le quali pertanto avranno interesse a ricordare e stimolare a tenere in vigore i contratti, specie quando gli alunni avranno rotto od assolto ogni legame con la scuola. (L'insegnante tragga anche materia per le sue lezioni dai cenni storici, geografici, dalle sentenze, dagli esercizi di aritmetica e di comporre, etc.)

Cenni storici sulle Assicurazioni Popolari in Italia

Trent'anni fa il problema delle Assicurazioni Sociali era riguardato da un ristretto numero di persone, uomini di studio e personalità politiche: il popolo, nel suo complesso, era o pareva volesse rimanere assente; e diffidava, anzi accoglieva con una certa sfiducia, o quanto meno con fredda indifferenza, ogni proposta tendente a creare nuove forme di previdenza.

In voga, allora, vi erano soltanto le *Società di Mutuo Soccorso*, abbastanza numerose, se si vuole, ma limitate nella loro azione al puro e semplice soccorso per malattia con cura medica gratuita, impotenti ad abbracciare più alti scopi, a scrutare più vasti orizzonti, e sempre con mezzi inadeguati.

Ci volle un grande sforzo per fare apprezzare i benefici della previdenza per la invalidità, per la vecchiaia, per la maternità e per gl'infortuni.

Col diffondersi della istruzione nelle masse, e con l'opera paziente, tenace, insistente di organizzatori, lentamente dapprima, poi con ritmo sempre più accelerato, aumentarono le iscrizioni individuali, e si aggiunsero via via quelle collettive; finchè, risultando tuttavia le iscrizioni esigue rispetto alle grandi masse lavoratrici alle quali erano destinate le provvidenze di assistenza, fu provveduto con leggi obbligatorie. E soltanto da que-

ste è derivata una maggiore efficacia di protezione per alcuni milioni di lavoratori.

Col compito di operare specificamente nel campo della libera previdenza nel 1912 veniva creato l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e per suo mezzo, in pochi anni, abbiamo assistito al prodigioso sviluppo anche in Italia delle assicurazioni sulla vita umana, moltiplicando gli assicurati, accumulando capitali ingenti; e ne è risultata più elevata la vetta della montagna della previdenza. La previdenza in Italia è ora in continuo, rigoglioso progresso; ma il nostro paese è ancora lontano dal poter gareggiare con le nazioni più civili e più ricche. Per dimostrare quale lungo cammino rimanga ancora da percorrere prima di raggiungerle, valgano i seguenti dati di confronto. L'indice è dato dal numero delle Assicurazioni sulla Vita, poichè è questa la forma tipicamente più perfetta di previdenza.

Su 10 mila cittadini in Italia si contano 190 assicurati, mentre negli Stati Uniti sono circa 1600, in Inghilterra 750, nella Svizzera 1000, nel Giappone 700 ed in Francia 300, e questi risultati valgono non tenendo conto delle polizze popolari.

Per popolarizzare le assicurazioni in Italia vi furono anche nel passato dei modesti tentativi, ma con scarsi risultati; ora l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI è stato autorizzato ad esercitare il nuovo ramo delle *Assicurazioni Popolari*, e questa gigantesca impresa dello Stato, con la sua vasta organizzazione, saprà risolvere il grandioso problema della diffusione della previdenza a sistema assicurativo anche nelle classi meno evolute.

LE POLIZZE EMESSE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI HANNO CARATTERE E GARANZIE DI TITOLI DI STATO

Concorso fra Insegnanti Elementari di Lombardia (*)

Il nostro Concorso fra Insegnanti elementari di Lombardia per una monografia sul tema: «*Le Assicurazioni Popolari e l'educazione dei fanciulli*» con premio di L. 3.000 (tremila) s'intende esteso anche ai signori Direttori Didattici e Ispettori Scolastici delle Scuole Primarie di Lombardia.

Per maggiore comodità dei concorrenti il concorso si chiuderà, invece che il 31 dicembre corrente anno, il 31 marzo 1932 a ore 16.

Il manoscritto dattilografato, in duplice copia, dovrà essere presentato in busta chiusa e firmato con un motto. Questo motto verrà ripetuto sur un foglio bianco col nome e indirizzo del concorrente; e questo foglio, chiuso in altra busta col motto predetto, verrà presentato unito al manoscritto.

Il Comitato Lombardo, nominerà la Commissione aggiudicatrice, la quale dovrà presentare le sue decisioni al Comitato entro il 30 giugno 1932.

Al vincitore del Concorso verrà aggiudicato il premio fissato di L. 3000; e il manoscritto rimarrà di proprietà del Comitato Lombardo, che ne curerà la pubblicazione.

Gli altri lavori non saranno restituiti; e qualora il Comitato intendesse addivenire alla loro pubblicazione, prenderà gli opportuni accordi con l'autore.

Gli aspiranti al Concorso, che desiderassero essere maggiormente informati intorno alle Assicurazioni Popolari sulla vita, propugnate dal nostro Istituto, possono presentarsi alla segreteria del nostro Comitato in Milano, Via Giulini 2, o alle nostre Agenzie Generali Lombarde, che hanno la loro sede a:

Milano .. Via Giulini, 2
Bergamo Piazza Cavour, 8
Brescia .. Via Paolo Sarpi, 1
Como Via Domen. Fontana, 2

Cremona Piazza Roma, 17
Lodi Via Gaffurio, 3
Mantova Corso Umberto, 1
Monza... Via Zucchi, 36

Pavia Corso Mazzini, 3
Sondrio.. Piazza Quadrivio
Varese... Piazza XX Settembre, 1

(*) Intorno al genere letterario della monografia è detto nell'articolo *Agl'Insegnanti di Lombardia*.

AVVISO DI CONCORSO

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI bandisce un concorso a premi per N. 2 pubblicazioni di igiene: di cui una destinata agli Assicurati in forma ordinaria, alla quale adiscono per lo più professionisti, industriali, impiegati, commercianti: l'altra agli assicurati in forma popolare.

Gli opuscoli devono illustrare con MOLTA CHIAREZZA LE NORME DI IGIENE ATTE A PROLUNGARE LA VITA UMANA NELLE MIGLIORI CONDIZIONI DI SALUTE.

I lavori debbono essere originali ed inediti: devono essere inviati in cinque copie dattilografate alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Servizio Sanitario, non più tardi del quindici maggio millenovecentotrentadue (15-5-32).

Gli autori firmeranno il lavoro con un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa

e sigillata, nella quale dovrà essere contenuto il nome e l'indirizzo.

I lavori approvati dalla Commissione giudicatrice e quindi premiati, diventeranno di proprietà assoluta dell'Istituto.

L'Istituto mette a disposizione della Commissione Giudicatrice un premio di L. 20.000 (VENTIMILA) per il lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria, da contenersi in non oltre cento pagine a stampa, ed un premio di L. 10.000 (DIECIMILA) per il lavoro destinato agli assicurati in forma popolare, da contenersi in non oltre cinquanta pagine a stampa.

Roma, 15 Ottobre 1931-IX

Il Direttore Generale
GIORDANI.

Un aumento di 2 miliardi in un anno nei depositi delle Casse di Risparmio

DA un esame fatto sulla situazione dei depositi presso le casse di risparmio ordinarie e quelle postali risulta che i depositi, erano alla fine del luglio scorso, aumentati di circa 2236 milioni di lire, in confronto al mese di luglio 1930, secondo informazioni dell'Agenzia d'Italia. Infatti nel luglio 1930 si avevano i seguenti dati: crediti dei depositanti presso le Casse postali di risparmio 12.294 milioni; crediti dei depositanti presso le Casse di risparmio ordinarie 16.880 milioni e cioè in complesso 29.174 milioni.

Nel luglio 1931 si erano avute le seguenti variazioni: depositi presso le Casse postali di risparmio, 13.850 milioni; depositi presso le Casse di risparmio ordinarie, 17.560 milioni e cioè complessivamente, 31.410 milioni.

La notizia fornitaci dall'Agenzia d'Italia indica che, anche in tempi difficili come gli attuali, il popolo italiano sa economizzare e risparmiare.

E ciò in risposta a coloro che, oggi giorno, credono

inutile la nostra propaganda a favore della previdenza assicurativa. — C'è miseria! C'è disoccupazione! — ripetono alcuni; — e voi pretendete che i disoccupati abbiano i mezzi per assicurarsi la vita, quando non possono guadagnare a sufficienza per vivere? —

— Ci vuol altro! — dicono altri — tenete in serbo le vostre cartucce per andare a caccia di previdenti in tempi migliori. —

Noi non ci spaventiamo di queste sterili lamentele. Non è ai disoccupati che noi ci rivolgiamo per predicare la previdenza. Anzi è indicando le difficoltà in cui si dibattono i disoccupati che noi possiamo movimentare sempre più la nostra propaganda. È di fronte alla visione del bisogno impellente e doloroso che il saggio deve imparare a tener da conto, per il caso disperato che quello batta anche alla sua porta. È cosa triste la disoccupazione; ma è triste pure e molto più dolorosa la condizione di una famiglia che rimanga improvvisamente priva del suo sostegno.

Ecco perchè la notizia dell'Agenzia d'Italia deve tornare gradita a tutti coloro che propagano fra il popolo nostro il verbo della previdenza.

N. d. R.

ALLE MAMME

L'assicurazione sulla vita è l'impiego più utile del denaro.

PERCHÈ è il mezzo meno costoso e più certo per garantire alla propria famiglia una sicura e immediata difesa.

PERCHÈ è il mezzo più economico per far fronte ai bisogni dell'individuo nella sua tarda età.

PERCHÈ tutti sanno che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oltre a quella delle sue ingenti riserve ordinarie, offre ai suoi assicurati anche la garanzia del Tesoro dello Stato.

PERCHÈ gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili dell'Azienda.

PERCHÈ l'Istituto offre svariate forme assicurative adatte alle diverse classi sociali. Assicurazioni in forma mista, a vita intera, a termine fisso, ecc. Rendite vitalizie. Assicurazioni ordinarie e popolari senza visita medica. Quindi

con tutta coscienza possiamo dire alle mamme:

Non più preoccupazioni per i vostri figliuoli.

Il modo di pensare al loro avvenire è presto trovato. Basta il sacrificio di qualche centinaio di lire, in un anno, tolte alle vostre economie per costituire un capitale ai vostri bambini.

Ogni sacrificio fatto per i proprii figliuoli non è più sacrificio, è gioia. Perciò non attendete a stipulare una Polizza di assicurazione Vita con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il grande Ente parastatale che ha raggiunto l'ingente cifra di oltre dodici miliardi di capitali assicurati e le cui polizze, come abbiamo ripetuto e tutti sanno, sono garantite anche dal Tesoro dello Stato.

**I CAPITALI ASSICURATI
PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
SONO INSEQUESTRABILI**

Le Assicurazioni Popolari in Europa

INGHILTERRA.

Il tempo in cui le *polizze popolari* assicuravano semplicemente le spese funerarie è ormai lontano: ora esse si avvicinano sempre più ai contratti ordinari di assicurazione vita, sia nella forma vita intera che nella mista.

Oggi il capitale medio assicurato per polizza è di Lst. 15.6.3, ma ogni assicurato deve possedere normalmente più polizze, dato che il numero dei contratti popolari in vigore in Inghilterra si aggira attualmente sugli 80 milioni, e per di più il capitale medio assicurato con polizze popolari è in continuo aumento: per la produzione 1930 della « Prudential » esso raggiungeva le 26 sterline.

Il numero enorme delle polizze in vigore dimostra la convenienza del sistema per la classe operaia, alla quale una polizza impone il sacrificio di pochi centesimi la settimana.

I tipi di polizze popolari oggi offerte differiscono assai poco da quelli delle polizze ordinarie, essendo generalmente evitate le forme complicate; è raro che le compagnie popolari concedano assicurazioni temporanee; le forme più in uso sono la vita intera, la mista e le *assicurazioni sulle teste infantili*.

I benefici sono stati notevolmente aumentati negli ultimi anni, specie per la tendenza sempre più diffusa di sostituire il premio mensile al premio settimanale; ma anche quando questa forma di pagamento viene conservata, le condizioni sono state rese molto più favorevoli, come appare dalle cifre della tabella seguente, le quali danno (in media, in base alle tariffe di sei fra le maggiori compagnie) i capitali assicurati con polizza Vita Intera, mediante il pagamento di 1 penny la settimana:

Età	1920	1930
I	Lst. 10.16.0	Lst. 15. 2.0
II	» 10.18.0	» 14.11.0
20	» 9. 0.0	» 10.13.0
30	» 6.18.0	» 7.10.0
40	» 4.17.0	» 5. 3.0
50	» 3. 4.0	» 3. 7.0

Tenuto conto della differenza dei saggi di mortalità tra le classi borghesi e le classi operaie e del maggior costo di amministrazione delle assicurazioni popolari, le tariffe attuali per queste ultime sono giudicate favorevoli. Per di più, da qualche anno a questa parte, alcune Compagnie concedono la partecipazione agli utili anche agli assicurati popolari. La Prudential, per esempio, concede delle quote annuali di compartecipazione (che vanno ad aumento del capitale assicurato) nella misura di 1 sterlina e 14 scellini per 100 sterline di capitale assicurato. Le polizze emesse prima del 1923 hanno

diritto, alla scadenza, ad un bonus variabile dal 12.5 al 70% del capitale assicurato.

Condizioni molto favorevoli sono concesse anche ai valori di riscatto, al computo dei capitali assicurati per le polizze interamente liberate, ecc. le quali ultime vengono ora accordate e computate automaticamente, senza necessità di domanda da parte dell'assicurato, quando questi sospenda, dopo un tempo determinato, il pagamento del premio.

La maggior parte delle compagnie calcolano ora le riserve del portafoglio popolare col metodo dei premi pure in base al saggio di interesse del 3%, o anche inferiore: donde un'assoluta sicurezza per gli assicurati.

Le assicurazioni popolari sono necessariamente più costose delle ordinarie a causa della frequente rateazione del premio, la quale tuttavia costituisce per esse una condizione di esistenza.

Ma le spese sono andate rapidamente decrescendo grazie al miglioramento dei sistemi amministrativi, sia da parte delle Direzioni delle Compagnie, che da parte delle Agenzie. Nel 1928 esse avevano raggiunto il 32.6% dei premi incassati (contro il 43.1% nel 1910 e il 35.1% nel 1924). La riduzione del saggio medio di spese delle compagnie britanniche è dovuto soprattutto all'opera della « Prudential » che nel 1930 ha potuto segnalare una percentuale del 24.69%.

(Post Magazine, 28-3-31)

AUSTRIA.

L'assicurazione Popolare è esercitata in Austria, da sei anni circa, da un gruppo di compagnie, con risultati favorevoli. Così, ad esempio, una sola delle compagnie che esercitano questa forma ha ottenuto nel 1930 una produzione di 60.000 contratti per circa 70 milioni di Sch. di capitali assicurati e con un incasso premi di 7 milioni.

L'incasso dei premi è fatto di regola attraverso le Casse nazionali di Risparmio, sistema che, accanto ad altri vantaggi, ha quello di una azione educativa a favore dell'idea di previdenza.

Non si deve pensare che l'assicurazione popolare sia in concorrenza con l'assicurazione per gruppi, e ciò soprattutto per il fatto che quest'ultima si rivolge ad ambienti ed interessi del tutto diversi, e particolarmente ai gruppi dei lavoratori. Alla assicurazione popolare invece ricorrono i singoli con disponibilità finanziarie medie o modeste, piccoli esercenti o anche intellettuali.

L'idea dell'assicurazione popolare, quale è stata introdotta in Austria è veramente sana e proficua; e nella maggior parte dei casi una polizza popolare conduce col tempo alla sottoscrizione di una assicurazione ordinaria.

L'Assicurazione contro la tubercolosi

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, istituita con R. D. L. 27 ottobre 1927, è entrata in vigore il 1° luglio 1928. Essa è obbligatoria per le persone d'ambo i sessi che sono assicurate per l'invalidità e la vecchiaia, ossia i prestatori d'opera fra i 15 e i 65 anni che lavorano alla dipendenza di terzi mediante retribuzione.

All'assicurazione contro la tubercolosi si provvede mediante il versamento di un contributo quindicinale, diviso in parti uguali, fra i datori di lavoro e i salariati e nella misura di L. 1 se la retribuzione giornaliera non supera le L. 8, e di L. 2 se la retribuzione giornaliera supera questa cifra.

L'assicurazione ha lo scopo di provvedere, a favore degli assicurati e di persone di loro famiglia, al ricovero in speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale, ospedaliero-sanatoriale, post-sanatoriale. La legge prevede ancora la cura domiciliare e ambulatoria nei casi in cui non sia possibile il ricovero in un luogo di cura.

Durante il periodo del ricovero o della cura a domicilio, gli assicurati aventi persone di famiglia a carico, usufruiscono di una indennità giornaliera di L. 4 o di L. 6 a seconda che la retribuzione goduta mentre erano occupati fosse inferiore o superiore a L. 8 al giorno.

L'indennità ha la durata massima di sei mesi e solo in caso di grave bisogno può essere prorogata.

Il diritto alle prestazioni si acquista quando siano stati corrisposti almeno 12 contributi quindicinali nel biennio precedente la domanda di ricovero, sicchè la fase assistenziale si è iniziata il 1° gennaio 1929.

Nel 1929 furono assistiti 13.830 assicurati, dei quali 7.023 furono ricoverati in luoghi di cura. Nel 1930 furono ammessi alle prestazioni 28.535 assicurati dei quali 15.344 furono ricoverati in luoghi di cura.

Quanto ai familiari degli assicurati, usufruirono delle prestazioni 4.534 persone nel 1929 e 9.284 nel 1930.

Nel primo biennio di applicazione della legge furono quindi assistite complessivamente 56.183 persone, con la seguente ripartizione:

	Assicurati	Familiari
Cura sanatoriale	22.397	7.257
Cura a domicilio	7.566	2.637
Assist. Ambulatoria	12.432	3.924
Totali	42.395	13.818

(Le Assicurazioni Sociali, N. 2, 1931)

L'ASSICURAZIONE VITA IN INDIA

La « Barath », compagnia di assicurazione di Lahore, sta svolgendo un'intensa azione per diffondere l'assicurazione vita fra l'elemento femminile della popolazione. Essa ha fatto tutto il possibile per eliminare le numerose difficoltà che si opponevano finora all'assicurazione dei rischi femminili.

Ora le donne possono scegliere qualsiasi forma di assicurazione. Cosa unica nel suo genere, il portafoglio delle polizze su teste femminili è tenuto distinto ed affidato ad una amministrazione composta tutta di donne, compresi i capi, i fiduciari medici, agenti e produttori.

La « People's Industrial Insurance Company » di Calcutta è stata costituita qualche mese fa con lo scopo di aiutare i lavoratori giornalieri, gli agricoltori, ecc. ad ottenere nella forma più moderna e migliore il beneficio dell'assicurazione vita, nei limiti delle loro possibilità. L'assicurazione popolare è finora poco diffusa in India e si spera che la nuova Compagnia possa ovviare a questa man-

canza sentita da lungo tempo. Oltre gli ordinari prestiti su polizze, la Compagnia farà degli anticipi agli assicurati sulla garanzia personale del richiedente e di due altri assicurati, ripagabili in 40 rate mensili.

Questa combinazione eviterà agli assicurati poveri di divenire vittime di rapaci Shylocks. Un fatto promettente per il successo della compagnia è che nessuno dei direttori e amministratori percepirà compenso fintanto che la Compagnia non sarà in grado di dichiarare dei profitti.

(Post Magazine, 7-3-31)

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano, con l'esercizio 1930, agli utili dell'Azienda.

ENCRATEIA

COME ricorderete, ad un certo punto della sua lettura, Don Abbondio pensò: « *Carneade! Chi era costui?* ».

Forse qualche gentile lettrice, innanzi al titolo di questo articolo, si chiederà:

« Encràteia! E chi era costei? ».

Non già una vostra consorella, amabile figlia di Eva; poichè si tratta di un vocabolo greco, che significa *padronanza di sè* e cioè *auto-controllo*.

Un simpatico scrittore così si è espresso riferendosi appunto all'encràteia: *la capacità dell'auto-controllo, dell'auto-dominio, della padronanza di sè, significa che l'uomo è arbitro degli istinti e delle forze della sua natura inferiore, che sa completamente dominarli e disciplinarli in modo che non possano irrompere nella coscienza, determinare la volontà e generare l'azione*.

Saggezza dunque, suggerita da ferrea volontà e da squisito criterio pratico.

Ma quanti uomini sanno esercitare sempre, in ogni contingenza della vita, l'*auto-controllo* e quindi l'*auto-dominio*, appunto essendo in possesso del prezioso e pure pericoloso dono del libero arbitrio?

Pochi, invero.

Siccome non dobbiamo perdere di vista che « La Buona Semente » deve occuparsi soltanto della sana propaganda di idee di previdenza, io afferro, colla molla della logica, il mio ellenico vocabolo — così significativo — e te lo trasporto sul campo che ci interessa. Generalmente quando si prospetta ad un Tizio la necessità di compiere l'atto assicurativo, l'amico Tizio impulsivamente se ne schermissce ed avanza le mitragliatrici che sparano a ripetizione i *se*, i *ma*, i *vedremo*, ecc.; sì da quasi disorientare il povero assicuratore, per quanto trincerato egli sia.

Gli è che Tizio si lascia, lì per lì, subito dominare dall'*istinto egoistico* oppure dal *disfattismo*, dal dubbio, o peggio dalla *superstizione*.

Vale a dire che egli non sa tosto controllarsi e

far tacere la voce della sua natura inferiore, cercando invece di ragionare, senza preconetto, senza scetticismo, senza timori assurdi, come esige l'altra sua natura: quella superiore, quella cioè che lo eleva e distingue nel regno animale.

E ciò accade quasi sempre quando ci si deve decidere di fronte ad atti che richiedono qualche sacrificio, il quale rivesta un certo carattere continuativo. Si comprende come sentendo a parlare di contratto che dovrà essere mantenuto in vigore scrupolosamente per vari lustri, ed anche, in certi casi, vita natural durante, messer Tizio si trovi sospinto da quella tale vocetta maligna, a spalancare la bocca per lanciare un *no*..... spicciativo.

Ma se nell'anticamera del suo cervello, sarà incisa, quale *memento*, la fatidica e ammonitrice parola: « *Encràteia* », immediatamente ringoierà il *no* istintivo, e cercherà di ascoltare, con benevolenza, il tecnico o l'esperto che si è proposto di conquistare un altro seguace di « Madonna Previdenza ».

Concludendo: non lasciamoci mai dominare dai primi impulsi, specie quando si tratti di affrontare sacrifici, i quali, senza essere imposti, derivano da atti coscienti che ci doneranno la tranquillità d'animo e la soddisfazione di un dovere compiuto verso noi stessi e verso i nostri familiari.

ARTURO ANDREOTTI

L'uomo che lavora, che pensa, che ama, può e sa apprezzare i vantaggi dell'assicurazione sulla vita; poichè in possesso d'una polizza assicurativa egli sa già di aver costituito un capitale a beneficio della propria famiglia in qualunque momento egli venga a mancare. Con un risparmio mensile di 33 lire erogate per un premio d'assicurazione, un individuo trentenne assicura un capitale di 20.000 lire ai suoi cari.

- IN FAMIGLIA -

MILANO — Intorno al Comm. Arturo Andreotti, Ispettore Capo Superiore del nostro Istituto e nostro affezionato collaboratore, che va a riposo dopo quarant'anni di feconda attività assicurativa, si sono radunati, sere fa, in un grande ristorante cittadino i signori Ispettori ed Agenti Generali di Lombardia.

Numerosissimi furono i telegrammi e le lettere di augurio al festeggiato da parte di Gerarchi, Colleghi ed amici di ogni parte d'Italia, i quali espressero al Comm. Andreotti, ancor vegeto e robusto, i loro fervidi auguri di un meritato, tranquillo riposo nella sua bella Cremona, ripiena di antiche memorie e degli squilli delle recenti vittorie del Fascismo.

A nome dei convenuti parlò, con accento commosso il Gr. Uff. Avv. G. B. Colombo, vicedirettore generale dell'Istituto e rappresentante di esso in Milano. Egli ricordò la lunga e brillante carriera del festeggiato, i suoi meriti e le sue doti additandolo ad esempio ai giovani di fede sincera nella propria professione e di onestà in ogni suo atto e gli offrì, per incarico di tutti i presenti, una medaglia d'oro in ricordo.

A lui rispose brillantemente, ma con senso di mestizia, il festeggiato, porgendo a tutti i convenuti presenti e agli amici lontani il suo fervido ringraziamento e cordiale saluto.

SIENA — Il 27 settembre u. s. nella Sede dell'Agenzia Generale di Siena del nostro Istituto ha avuto luogo una riunione di tutte le forze produttive ed organizzative della Provincia.

Il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale venne rappresentato dall'Ispettore Capo Superiore Comm. Dr. Luigi Pozzi, in unione all'Ispettore Compartimentale Sig. Dr. Oreste Natoli e al Dr. Berardelli, Ispettore Tecnico. In rappresentanza delle Assicurazioni d'Italia, Società collegata con l'Istituto Nazionale, era presente il Procuratore Capo del personale Sig. Avv. Ubaldo Pellegrini, accompagnato dall'Ispettore di Direzione Sig. Vecchietti e dall'Ispettore di zona Sig. Sante Ciardini.

Erano presenti inoltre gli Agenti Viaggianti della Provincia di Siena Sig. Martinozzi Conte Luigi e Campiani Sig. Ugo, nonchè tutti gli Agenti Locali e collaboratori della organizzazione periferica.

I predetti Funzionari sono stati ricevuti dal Sig. Amedeo Porciani, Agente Generale, dal Sig. Sardi Eugenio, Segretario dell'Agenzia, e dal Sig. Giuseppe Moretti, Capo Contabile delle Assicurazioni d'Italia.

La riunione è stata assai importante.

L'Agente Generale Sig. Silvestro Amedeo Por-

ciani, ha aperto la simpatica cerimonia, rivolgendo ai numerosi intervenuti il saluto cordiale dell'Agenzia Generale.

Dopo aver presentato agli alti Funzionari il personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia, ha passato in rapida rassegna il lavoro svolto nei decorsi esercizi, rilevandone il costante progresso sino ad oggi conseguito, ed ha tracciato con chiara e sintetica esposizione, il programma del delicato compito affidatogli. Basandosi su dati di fatto e con la documentazione di cifre ha dimostrato l'ognor crescente sviluppo della sua organizzazione, inteso ad affermare sempre più il senso della previdenza e del risparmio nella bella provincia toscana.

Dopo il Sig. Porciani, l'Ispettore Compartimentale Dott. Natoli, ha proceduto alla premiazione di quegli Agenti Locali che, nel decorso esercizio, hanno dato prova tangibile del loro attaccamento al nostro grande Ente di Stato.

Il Comm. Pozzi rivolse a tutti i convenuti l'augurio ed il saluto cordiale dell'Ill.mo Sig. Direttore Generale, e dichiarando di apprezzare assai il lavoro svolto dall'Agenzia di Siena, affermò che la riunione odierna oltre essere una importante rassegna di forze, dovrà essere la diana per la pronta ripresa. Infine ha formulato gli auguri per una sempre più sicura ascesa dell'Istituto.

Al Comm. Pozzi, vivamente complimentato dai presenti, ha fatto seguito il Procuratore Capo del Personale delle Assicurazioni d'Italia, Sig. Avv. Ubaldo Pellegrini, il quale ha avuto parole di vivo compiacimento per la efficienza dell'Agenzia Generale di Siena e per le sane e concrete direttive che il Sig. Porciani ha saputo e voluto, con mirabile senso di comprensione, imprimere e tracciare per l'espletamento del lavoro.

L'Ispettore Compartimentale, Dr. Natoli ha preso, per ultimo, la parola; e, attraverso una mirabile e precisa esposizione di fatti, ha lasciato nei convenuti la sensazione indimenticabile del suo spirito animatore e della sua profonda competenza per lo svolgimento del suo programma di perfezionamento dei sistemi di lavoro e di penetrazione per una più fattiva raccolta di affari.

La cerimonia si è chiusa con l'invio di telegrammi di ossequio e di augurio agli Esponenti massimi delle Direzioni dell'Istituto e delle Assicurazioni d'Italia

Per riconoscere come il popolo italiano sia avviato sulla strada della più alta civiltà, basta osservare le cifre date al risparmio e alla previdenza. I capitali assicurati presso l'Istituto Nazionale hanno raggiunto la cifra non indifferente di oltre dodici miliardi.

Per l'assistenza sanitaria agli assicurati dell'Istituto Nazionale

IL Gr. Uff. Giordani, direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha, or ora, comunicato agli Agenti Generali quanto segue:

« Mi è gradito comunicare che la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, aderendo alla richiesta di questo Istituto, ha messo a disposizione dei nostri assicurati le formazioni sanitarie della Cassa che attualmente sono in funzione e quelle di nuovo impianto.

Le formazioni sanitarie della Cassa sono dei seguenti tipi:

a) Convalescenziari, che sono una creazione nuova per l'Italia e caratteristica dell'opera assistenziale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e che accolgono per un periodo di riposo coloro i quali ne abbiano bisogno.

La Cassa ha attualmente in funzione il Convalescenziario « Regina Margherita » in Firenze, quello di Orio Canavese (Torino), Asso (Milano), San Pietro in Caltagirone (Catania), Loreto (Ancona).

Gli assicurati dell'Istituto potranno essere ivi ammessi pagando una diaria di L. 20 (venti).

b) Stabilimenti annessi alle Stazioni termali.

Attualmente in funzione: Sirmione sul Garda, Salsomaggiore, Battaglia-Terme, San Giuliano-Bagni.

Gli assicurati del nostro Istituto vi potranno essere ammessi pagando una somma a forfait di L. 300 (trecento) per ogni turno di giorni 15 (quindici).

c) Centri sanatoriali della Cassa. Essi sono: Sanatorio di Camerlata (Como) per soli uomini, Padiglione Sanatoriale Abetina di Sondalo (Sondrio) per sole donne, Sanatorio di Galliera Veneta (Padova) per soli uomini, « Istituto Benito Mussolini » in Roma (Porta Furba) misto, Ospedale Sanatoriale di Vialba (Milano) di prossima inaugurazione, Sanatorio di Bioglio (Biella) di prossima inaugurazione.

Gli assicurati dell'Istituto potranno essere ivi accolti pagando una diaria di L. 28 (ventotto).

d) Consultori Materni, dell'opera dei quali le assicurate del nostro Istituto potranno usufruire mediante pagamento di L. 5 (cinque) a visita. La Cassa Nazionale ha Consultori Materni nelle seguenti sedi: Bergamo, Bologna, Biella, Brescia,

Como, Cremona, Fanegrò (Como), Firenze, Gavarado (Brescia), Lecce, Livorno, Milano, Novara, Palermo, Ponte Nuovo di Magenta (Milano), Terni, Torino, Varese, Villanova (Brescia), Palazzolo sull'Oglio.

Gli assicurati dell'Istituto, per usufruire delle formazioni sanitarie della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dovranno presentare — oltre la quietanza dell'ultimo premio pagato, dalla quale risulti che sono in regola con i pagamenti — un documento che compri l'identità personale.

Per essere accolti nei Convalescenziari, negli Stabilimenti annessi alle Stazioni Termali e nei Centri Sanatoriali della Cassa, gli assicurati dovranno rivolgere domanda alla Direzione Generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Corso Umberto I°, 239, Roma, giacché la Concessione è subordinata alla disponibilità dei posti nei predetti Istituti di cura ed alla dichiarazione con la quale gli assicurati si impegnano ad osservare tutte le norme che regolano il funzionamento interno degli Istituti suddetti.

La concessione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali è di tale utilità per i nostri assicurati, per cui ritengo superfluo raccomandare ai Signori Agenti Generali la più larga diffusione della concessione stessa.

L'assistenza sanitaria ai nostri assicurati viene in tal modo ad essere ampliata, giacché ora essa comprende:

1. — Agli assicurati che abbiano bisogno di sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia, concessione di prestiti senza interesse.

2. — Agli assicurati per somme superiori a L. 20.000 (ventimila), Buoni di visita medica gratuita ogni due anni, con facoltà all'assicurato di scegliere il medico, il quale è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

3. — Agli assicurati per somme non inferiori a L. 50.000, la Direzione Generale dell'Istituto concede gratuitamente, ogni due anni presso il proprio Laboratorio Centrale in Roma, Via Salustiana: a) un esame completo, chimico e microscopico delle urine, b) un esame del sangue per la ricerca della glicemia, c) un esame del sangue per la ricerca della azotemia.

4. — Per gli assicurati che avessero bisogno di far ricorso a Case di Salute per cure mediche, chirurgiche, ortopediche, oculistiche, di terapia fisica, di Radium e Röntgen terapia: facilitazioni nelle seguenti Case di Salute ed Ospedali:

Casa di cura « Policlinica », « Villa Verde », « Villa Rosa » di Bologna. Ospedale « Benito Mussolini » di proprietà della Cassa Nazionale Assicurazioni Infortuni in Bologna; Casa di Salute « Villa Porpora » di Milano, « Centro di Accertamento diagnostico per il Cancro » in Napoli. (Vedi gli altri numeri del nostro bollettino).

5. — Per gli assicurati i quali abbiano bisogno di riposo in Convalescenziari:

Convalescenziari: « Regina Margherita » (Firenze), Orio Canavese (Torino), Asso (Milano), San Pietro in Caltagirone (Catania), Loreto (Ancona).

6. — Per gli assicurati i quali abbiano bisogno di ricoverarsi in Sanatorio:

Istituto « Benito Mussolini » (Roma), Sanatorio di Camerlata (Como), di Abetina di Sondalo (Sondrio), di Galliera Veneta (Padova), Ospedale Sanatoriale di Vialba (Milano), Sanatorio di Bioglio (Biella).

7. — Per gli assicurati i quali abbiano bisogno di recarsi in stazioni termali:

Acque Albule di Tivoli, Regi Stabilimenti

Termali di Acqui, Terme di Agnano di Napoli, Battaglia Terme, Stabilimento Termale di Chianciano, RR. Terme di Levico-Vetriolo, RR. Terme di Recoaro, RR. Terme di Salsomaggiore, RR. Terme di S. Cesarea (Lecce), S. Giuliano Bagni, Terme di S. Pellegrino, Sirmione sul Garda.

8. — Per le assicurate che abbiano bisogno dell'opera dei Consultori materni:

Consultori materni di: Bergamo, Bologna, Biella, Brescia, Como, Cremona, Fanegrò (Como), Firenze, Gavardo (Brescia), Lecce, Livorno, Milano, Novara, Palermo, Ponte Nuovo di Magenta (Milano), Terni, Torino, Varese, Villanova (Brescia), Palazzolo sull'Oglio.

9. — Per diffondere la profilassi ed agevolare le cure odontoiatriche:

a) riduzione sulle tariffe delle cure praticate dai medici dentisti scelti dall'assicurato nell'elenco fornito dal Sindacato Medico Fascista.

b) agli assicurati con polizze popolari che si recheranno per la cura e la protesi dentaria presso l'ambulatorio della Clinica odontoiatrica della R. Università di Roma, riduzione sui prezzi stabiliti per i meno abbienti che frequentano detto ambulatorio.

Queste numerose provvidenze sanitarie dimostrano con quanto amore l'Istituto si interessa dei propri assicurati.

Attività di alcune delle principali Compagnie italiane di Assicurazione sulla vita

(Dall'Annuario Statistico del 1931)

Compagnie di Assicurazione	Riserve matematiche vincolate al 31 dicem.	Capitali assicurati per poliz. emesse negli anni	
	1929	1929	1930
ISTITUTO NAZIONALE	L. 2.395.839,000	L. 1.701.307,000	L. 1.702.844,000
ASSICURAZIONI GENERALI	» 382.490,000	» 597.810,000	» 537.111,000
RIUN. ADRIATICA DI SICURTÀ.	» 172.357,000	» 483.832,000	» 411.148,000
FONDIARIA	» 19.987,000	» 124.969,000	» 111.056,000
COMPAGNIA DI TORINO	» 9.249,000	» 74.903,000	» 86.225,000
COMPAGNIA DI MILANO	» 2.025,000	» 76.531,000	» 70.920,000
ALTA ITALIA	» 7.199,000	» 71.218,000	» 65.393,000
ANONIMA VITA	» 2.500,000	» 50.813,000	» 47.715,000
CATTOLICA	» 6.210,000	» 50.223,000	» 64.383,000
REALE MUTUA	» 2.083,000	» 23.159,000	» 60.939,000
ITALIA	- » 2.160,000	» 23.028,000	» 28.610,000
ITALIANA VITA	» 21.682,000	» 21.925,000	» 22.173,000
ALLEANZA	» 4.302,000	» 16.965,000	» 12.270,000

Il giorno 23 dello scorso mese di ottobre, spegnevasi in Roma la venerata Signora

MATILDE MORETTI AMBRON

madre amatissima del nostro Vice Direttore Generale Grande Uff. Ing. Leone Ambron.

Il lutto che ha colpito il nostro Gerarca ha trovato larga e profonda eco nella grande famiglia dell'Istituto, sempre sensibilissima ad ogni evento triste o lieto che tocchi i suoi membri. Tutti, nella dolorosa circostanza, si sono stretti spiritualmente attorno al Superiore ed Amico che tanta simpatia, tanta stima, tanto affetto riscuote nell'ambiente dell'Istituto per le sue superiori doti di mente e di animo: tutti i cuori hanno battuto all'unisono col suo, quasi per attenuarne i palpiti, per lenirne il dolore.

Noi, dalle colonne di questo modesto Bollettino, rinnoviamo a Lui i sensi del nostro vivo cordoglio.

Con la scomparsa della nobile Vegliarda, si è certamente spenta una luce di bontà e di saggezza non comuni, se giudichiamo dall'educazione squisita e dai sentimenti purissimi che Ella ha saputo trasfondere nei figli suoi.

Iddio donerà l'eterna meritata pace all'anima della Compianta, e se è vero che anche nell'urna vi è gioia quando si lasciano intensi affetti, nessuna urna sarà meno sconsolata della Sua.

Gibici

BIBLIOGRAFIA

Dott. Francesco Pesce. - *La collaborazione dell'Insegnante nell'assistenza sanitaria scolastica.*

Questo volumetto del Dr. Pesce, che la Ditta Carlo Erba di Milano invia in omaggio agli Insegnanti primari, non è una delle solite *réclame* con cui le Case di prodotti farmaceutici annunciano o propagandano le loro specialità.

In poco più di settanta pagine il Dr. Pesce insegna al Maestro, specie a quello rurale, il modo di svolgere la prima azione di sorveglianza igienico-profilattica nella scuola, perchè «è appunto facendo tesoro della costante e fidata oculatezza di chi è a quotidiano contatto coi bambini, che il medico scolastico può esplicare a pieno l'opera sua. L'insegnante rurale specialmente può colmare molte delle numerose lacune che, in materia profilattica e igienica, persistono purtroppo ancora negli ambienti familiari; ove i pregiudizi, le trascuratezze, il misoneismo congiurano pericolosamente ai danni dell'eugenetica, antesignano fra tutti i problemi sociali.

Fra il Maestro e il Medico devono intercedere costantemente quei rapporti intelligenti ed appassionati, sui quali s'impenna l'esplicarsi dell'opera meravigliosa intrapresa, anche nel campo scolastico dal Regime Fascista: migliorare la razza. »

E con questo opuscolo il Dr. Pesce mette l'insegnante in grado di segnalare al medico scolastico le malattie più frequenti dell'alunno e gl'indica il modo più facile e spedito del pronto soccorso nella vita di scuola; il sistema migliore per esercitare il controllo sanitario quotidiano, onde avere la sua efficace collaborazione per la profilassi contro le malattie infettive e quelle individuali.

Il Dr. Pesce dà anche all'Insegnante saggi consigli di ordine morale e di tatto nella segnalazione delle malattie ereditarie nelle famiglie.

È una pubblicazione questa che merita di essere segnalata, e noi lo facciamo ben volentieri, certi di avere il pieno assentimento di tutti gl'Insegnanti elementari.

m. l.

Un'alta onorificenza al R. Provveditore

Il Prof. Dott. Riccardo Truffi, R. Provveditore agli studi per la Lombardia, uomo di alti sensi e di illuminata attività, è stato recentemente nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Ci rallegriamo toto corde con l'illustre funzionario, che tanto beneficio reca alla scuola lombarda e che è anche fedele e prezioso amico nostro e del nostro Comitato.

On. Prof. ARRIGO SOLMI, Direttore
MARINO LANZONI, Redattore-responsabile

ARTI GRAFICHE E. CALAMANDREI E C. — MILANO — Via Hayez, 9.